Per la politica capitolina

Scambio di accuse fra DC e PSU

Il cosegretario della Federazione socialista Pallottini replica a La Morgia - Marianetti giudica provocatorio il discorso del segretario dc

I rapporti fra i partiti che compongono la labile maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio si fanno sempre più tesi. Al rozzo attacco mosso ieri l'altro dal segretario del comitato romano della DC, Giorgio La Morgia ai socialisti ha replicato ieri sera con una dichiarazione, il consegretario della Federazione romana del PSU Pallottini.

«Con la delicatezza propria della destra romana — ha detto Pallottini — il segretario della D. C. La Morgia ha pesantemente attaccato i socialisti, fingendo di ignorare che la verifica della volontà politica della maggioranza capitolina è stata richiesta dal PSU ben due mesi or sono.

«Che questa verifica comporti o no una crisi, e di quale vastità, è ancora da vedere.

«Certo è che discorsi come quelli di La Morgia fanno pensare ad una volontà già determinata di arrivare ad una crisi per interessi di potere sempre vivi all'interno della D. C. romana.

«Ma con questo spirito ne risulteresse una crisi di ben difficile soluzione.

«Gli organi del PSU avevano — ha concluso Pallottini — già in programma l'esame della situazione al Campidoglio e a Palazzo Valentini. Lo faranno con la massima serenità, serietà e impegno».

Pallottini, come si vede, ha limitato la sua replica agli aspetti propriamente capitolini del problema, ignorando gli apprezzamenti più generali, e molto pesanti, fatti dal segretario della DC nei confronti della stessa natura del PSU.

La flessione del PSU non è addebitabile alla DC — aveva detto La Morgia — ma rappresenta la logica conseguenza «*di una seria estesa di contraddizioni interne che hanno spento alcune fondamentali tensioni ideali e hanno assopito ogni slancio: è questa la realtà che l'elettorato ha recepito*».

Su questa parte del giudizio *di La Morgia si è invece soffermato* assai polemicamente un altro esponente dei socialisti romani, il consigliere comunale Marianetti, il quale ha definito il discorso di La Morgia «*quantomeno provocatorio*». Non si può davvero parlare di tensione ideale — ha detto Marianetti — da parte di un partito che dà prova ogni giorno di squallidi mecanteggiamenti. La DC farebbe meglio a sciogliere le proprie contraddizioni interne e ad affrire una piattaforma più coerente alla politica di centro-sinistra.

Queste, dunque le reazioni socialiste ed il punto a cui è giunta la polemica. Vedremo ora se dalla costatazione del «ristagno operativo» del centro-sinistra capitolino (fatta da tempo dal Direttivo del PSU) e dalle posizioni critiche attuali i socialisti sapranno trarre le uniche conclusioni possibili: l'apertura ufficiale della crisi, non per giungere ad un semplice rimpasto, ma, come ha proposto il PCI, per approdare allo scioglimento del consiglio, unica iniziativa che allo stato attuale possa permettere, attraverso una nuova consultazione elettorale, le diminuzione del potere della DC e specificatamente del gruppo dorotco.

Si deve poi notare che anche la sinistra dc,di fronte al fallimento del centro sinistra, non ha escluso che si possa giungere a tale conclusione. In questo quadro appare perfino patetico lo sforzo che in questi giorni va facendo il sindaco Santini che cerca in ogni modo, attraverso la riesumazione dei vecchi programmi e delle vecchie promesse, di rilanciare una nuova fase del centro-sinistra. Parlare oggi, dopo che si è così clamorosamente fallito una prova durata anni, di piano regolatore, decentramento amministrativo, provvedimenti per il traffico e così via, è solo portare ossigeno a un moribondo, ma con una bombola vuota.

FINITO IN UNA SCARPATA SULLA VIA DI MALAGROTTA

Perde i denti Costantino fuori strada in Mercedes

Soccorso dalle guardie del corpo si è fatto trasportare in clinica Ricoverato per tutta la notte - Illesa la moglie ch'era accanto a lui

Costantino di Grecia e la moglie

Ha perduto qualche dente nell'incidente stradale Costantino di Grecia: è finito in una scarpata e, dopo, si è fatto medicare in una clinica di lusso ai Parioli. La moglie, Anna Maria di Danimarca, invece se l'è cavata solo con un grosso spavento e neanche un graffio.

E' accaduto ieri nella tarda mattinata. Costantino e la moglie stavano tornando da villa Olgiata, sulla Cassia, dove vivono dopo la fuga dalla Grecia: guidava lui la «Mercedes» grigia scortata da un'auto carica di guardie del corpo. Stava percorrendo la via di Malagrotta verso Ponte Galeria quando, per cause che non sono state ancora chiarite, ha perduto il controllo della potente vettura che ha sbandato, ha urtato contro un paracarro e infine è piombata in una piccola scarpata.

Sono accorse subito le guardie del corpo. Anna Maria era scesa da sola dalla vettura piuttosto malridotta, mentre Costantino, che sanguinava dalla bocca, si è fatto aiutare. I due sono saliti immediatamente sull'auto del seguito che si è diretta rapidamente verso una lussuosa clinica, Villa Carla, dei Parioli. Lei non ha avuto bisogno nemmeno di farsi medicare mentre l'ex re ha perduto qualche dente ed ha riportato anche contusioni leggere al braccio e alla mano destra.

La coppia ha quindi fatto ritorno a casa. La «Stradale», recatasi sul posto per i rilievi consueti, ha dovuto provvedere anche a chiamare l'autogru per rimorchiare via la «Mercedes» danneggiata.

Palombara: 24 nuovi iscritti alla FGCI

A Palombara Sabina, dopo la vittoriosa avanzata elettorale comunista del 19 maggio, venti giovani hanno chiesto per la prima volta la tessera della FGCI. I giovani hanno preso parte alla manifestazione che si è tenuta nei giorni scorsi a Palombara per celebrare la vittoria elettorale, presente il compagno Pochetti, nuovo deputato comunista eletto nel Lazio.

Nel comune sabino il PCI è andato avanti del 3,5 per cento; il PRI, che insieme ai comunisti fa parte della giunta, ha migliorato le proprie posizioni del 4 per cento; il PSU, che a Palombara ha sempre mantenuto una posizione unitaria ha subito una lievissima flessione, di lunga inferiore a quella riportata su scala nazionale: 0,6 per cento. La Democrazia Cristiana e il MSI che fino a poco tempo fa amministravano il comune, sono stati i grandi sconfitti del 19 maggio: il MSI ha perduto il 5 per cento e la DC il 4.

Al termine della manifestazione i dirigenti locali del PRI e del PSU si sono congratulati con Pochetti sia per i risultati ottenuti dal PCI sia per la sua elezione a deputato.

Per le selvagge cariche a Campo de' Fiori

Denunciata la polizia

Un gruppo di celerini penetrò in un appartamento bastonando degli amici riuniti a cena — Un attore francese scaraventato per le scale riportò una grave frattura — Punire i manganellatori

Due gravi e documentate denunce sono state presentate contro funzionari e agenti della polizia romana che il 31 maggio scorso, a Campo de' Fiori, non contenti di impedire con la forza una manifestazione studentesca avviata verso l'ambasciata francese, aggredirono senza alcun motivo anche cittadini del tutto estranei alla dimostrazione.

Una delle denunce porta la firma di un attore francese, selvaggiamente picchiato, l'altra quella di una persona che abita proprio nelle immediate vicinanze di Campo de' Fiori. Anche costui fu brutalmente *manganellato*, proprio davanti all'uscio di casa.

Le violenze poliziesche a Campo di Fiori

L'attore francese, Michel Bardinet, era stato invitato a cena dal signor Roberto Scattolini, il quale abita in via dei Cappellari n. 67, al quinto piano. Con il Bardinet erano ospiti dello Scattolini altre nove persone: due ragazze straniere, Haley Heater e Alicia Wild, oltre a Giorgio Sitia, Vittorio Piero, Eugenio Grippo, Gianfranco Campione, Giovanni Spingardi, Graziella Varetto e Paola Pagani. Tutti stavano per mettersi a cena, quando udirono grida e rumori provenire dalla strada: erano cominciati gli scontri. Preoccupati per le automobili, gli amici decisero di scendere per spostarle.

Ecco quanto riferisce a questo punto il signor Bardinet nella denuncia che è stata redatta dall'avv. Oreste Famminil Minuto e presentata alla procura della Repubblica, affinchè vengano individuati i funzionari e i celerini, autori delle violenze. «Sono rientrato nel portone di via dei Cappellari e ho visto lungo la scala una ventina di agenti che sbarravano il passo a chi voleva salire. Ho spiegato che dovevo andare al quinto piano, dove ero invitato a cena. Allora mi hanno spinto lungo le scale, verso l'alto. Improvvisamente sono stato colpito in più parti del corpo, senza alcun motivo».

Sollevato di peso, Michel Bardinet fu trasportato fino al quinto piano, gettato in terra e ancora «picchiato duramente con manganelli, calci e pugni». Non ebbe possibilità di difendersi: «Alcuni agenti mi reggevano ed altri picchiavano come ossessi».

Prosegue la denuncia: «Dopo essere rimasto alcuni minuti sul pianerottolo sono stato sospinto giù dalle scale, ruzzolando fino al portone, ormai semisvenuto». Raccolto e caricato su una camionetta, il Bardinet vide avvicinarsi, un quarto d'ora dopo, un funzionario in borghese, il quale gli disse: «Vada pure via. Vada a casa». Il Bardinet, come il nostro giornale ha già pubblicato, ha riportato anche la frattura di una gamba.

Il quadro è completato dalla denuncia del signor Scattolini. Vedendo i suoi ospiti aggrediti, egli lasciò aperto lo uscio di casa e cominciò a scendere le scale. Ma, fatti pochi gradini, udì un questurino gridare: «Eccone uno! Prendetelo!». Così anche Scattolini venne raggiunto e picchiato selvaggiamente. Ebbe anche occasione di vedere un altro ospite, Vittorio Pirro, finire nelle mani dei poliziotti e prendere, a sua volta, una buona razione di manganellate. I celerini completarono l'opera facendo irruzione nella casa del signor Scattolini e, sempre con l'aiuto del manganello, costringendo tutti gli ospiti ad uscire.

Evidentemente i celerini dovettero poi impaurirsi per il grave sopruso commesso. Il signor Scattolini e i suoi ospiti non vennero infatti trattenuti. Ma, giustamente, è proprio il signor Scattolini e ancor più il francese selvaggiamente aggredito, a chiedere che i bastonatori vengano identificati e puniti.

Condannato l'assassinio di Robert Kennedy

Unità dei giovani contro le violenze

Il senatore americano commemorato al Consiglio comunale che rispetta un minuto di silenzio

La tragica fine di Robert Kennedy e la grave situazione interna americana sono stati ricordati ieri al Consiglio comunale nel corso della seduta serale. Il sindaco Santini ha pronunciato un breve discorso, chiedendo un minuto di silenzio in ricordo dell'uomo politico americano assassinato. «Da Kennedy a Kennedy — ha detto Santini — attraverso una serie di episodi luttuosi che hanno funestato la vita americana, trascinando nella morte anche l'apostolo della non violenza, Luther King, ma che hanno insanguinato anche altre parti del mondo, che si disegna ormai un diagramma di violenze senza giustificazione, di intimidazione che ribolle dagli strati più bui della società, di arbitrario proposito di sovvertire l'ordine dei fatti, cancellandone i protagonisti. Ebbene — ha proseguito il sindaco — nello stupore offeso del nostro animo, nell'attonita e incredula meraviglia, nell'istinto supremo di ogni riserva di giudizio di tutte le parti ideologiche e politiche per fare blocco intorno al Caduto si deve leggere una protesta risoluta e un proposito fermissimo di vedere messo fine a questo tragico interludio che insanguina il mondo».

Appena il sindaco Santini ha terminato di parlare tutti i consiglieri si sono alzati in piedi e hanno rispettato un minuto di silenzio.

I lavoratori romani di ogni categoria, raccogliendo l'invito unitario dei sindacati, hanno sospeso il lavoro per 5 minuti per condannare il grave gesto di violenza che ha portato all'uccisione di Robert Kennedy. Ordini del giorno sono stati approvati in diverse fabbriche e in alcuni cantieri.

I movimenti giovanili della Democrazia cristiana, della Federazione giovanile repubblicana, della FGCI, della Federazione socialista e della gioventù aclista hanno approvato un documento. «Le giovani generazioni — dice l'ordine del giorno — esprimono il loro sdegno e la loro condanna per l'assassinio di Bob Kennedy.

«Ancora una vittima, dopo John Kennedy, Luther King, Malcolm X e tanti altri, che sono caduti nella lunga lotta per affermare in America e nel mondo i valori della pace, della giustizia, della libertà e del progresso.

«In un clima generale di violenza, accentuato dal permanere della guerra nel Vietnam, dal razzismo e dall'arroganza del potere, le forze reazionarie americane hanno tentato di imporre una concezione della lotta politica fondata sull'odio e sulla intolleranza.

«L'assassinio di Bob Kennedy — conclude il documento — costituisce una ennesima, aberrante sfida alle ragioni dell'altra America, l'America dei giovani, della gente di colore, dei progressisti, impegnata nella ricerca di una nuova dimensione della democrazia all'interno e nei rapporti internazionali».

Alle 17 in piazza Esedra

Manifestazione contro l'aggressione al Vietnam

Oggi, alle 17, in piazza Esedra avrà luogo una manifestazione di protesta contro la vile aggressione USA al Vietnam. La pacifica manifestazione alla quale parteciperanno decine e decine di romani, è stata organizzata dal Comitato per la pace e la libertà nel Vietnam ,dal partito radicale, dal gruppo di azione non violenta, dal movimento cristiano per la pace e dal movimento internazionale per la riconciliazione.

«*Una civiltà che vive di violenza* — si legge su un manifestino distribuito ieri nelle strade della città — *ha fatto la sua ennesima vittima: Bob Kennedy. La stessa violenza sta distruggendo tutto un paese e sterminando un intero popolo nel Vietnam. Non bisogna dimenticare mai che Saigon è un campo di battaglia* — prosegue il volantino — *che Cholon, sobborgo di Saigon, viene progressivamente raso al suolo, e che in base a statistiche americane nelle prime tre settimane di maggio sono stati uccisi 1494 americani e 12 mila vietcong».

Proprio per esprimere il proprio sdegno per la violenza di questa «civiltà» si svolgerà oggi la manifestazione di piazza Esedra.

Quarto giorno d'occupazione

APOLLON: NO AI TRECENTO LICENZIAMENTI

Inizia una trattativa — Il PCI invita il Comune ad intervenire — Fermo il Poligrafico — Oggi protestano i braccianti — Ufficiali giudiziari senza contratto — Sciopero all'Istituto ciechi di guerra

Da quattro giorni operaie e operai dell'Apollon sono asserragliati nello stabilimento sulla via Tiburtina, decisi a impedire il loro licenziamento. La riunione prevista fra i rappresentanti della società e i sindacati all'Ufficio del Lavoro dovrebbe svolgersi questa mattina, dopo che era stato concordato un incontro preliminare per la serata di ieri fra il presidente della società dell'Apollon, Mario Borgognoni e i sindacati nazionali e provinciali dei poligrafici.

I trecento dello stabilimento tipografico — che fanno affidamento sulla loro volontà di lotta e sulla solidarietà attiva degli altri lavoratori — hanno fiducia nel successo della lotta.

La società vuol mutare, secondo una lettera inviata ai dipendenti, la sua attività. Non gestire più il complesso tipografico, che verrebbe venduto, ma fondare una società immobiliare. Nel frattempo l'avv. Borgognoni e il vice presidente Conti — che non si può certo dire che manchino di amici nelle alte sfere della DC — avrebbero ottenuto un prestito dalla Cassa del Mezzogiorno per cinque miliardi di lire. Da una parte, quindi, i soldi dello Stato, dall'altra trecento lavoratori sul lastrico.

Ma i dipendenti sono decisi a far fallire questo disegno e con loro sono tutti i lavoratori del settore che ieri si sono recati a portare la loro solidarietà. In tutti gli stabilimenti tipografici saranno indette sottoscrizioni. Già ieri sono arrivati i primi pacchi di generi alimentari, le prime somme modeste, i primi risultati di sottoscrizioni. La sezione del PCI Mario Alicata ha inviato 20.000 lire, i giovani della sinistra del PSU 31.000 lire, i lavoratori della INEF 79 mila lire, per citare soltanto alcuni.

Ieri sera per iniziativa dei compagni Javicoli e Canullo dell'Apollon si è parlato anche in consiglio comunale dove è stata presentata un'interrogazione urgente. Javicoli, prendendo la parola, ha sottolineato come i 320 licenziamenti che si tenta di attuare all'Apollon si aggiungono a quelli attuati nella zona tiburtina alla Timers Company, all'Elettronica e alla Luciani A nome del gruppo comunista il consigliere ha chiesto un intervento del Comune.

In merito alla «Apollon» il presidente del circolo ACLI di Settecamini Guglielmo Bussettini ha rivolto una lettera aperta alla presidenza delle ACLI provinciali sottolineando le sue «riserve» circa l'impegno con i quali l'associazione è intervenuta in favore dei lavoratori. «Ciò è dovuto — sottolinea la lettera — alla contraddittoria situazione in cui le ACLI si trovano per il loro appoggio alla DC che desta confusione e dissenso da parte della base operaia, dissenso fermo e deciso che io stesso condivido».

POLIGRAFICO I lavoratori del Poligrafico hanno ieri effettuato l'annunciato sciopero dopo la quarta ora di lavoro. La manifestazione prevista a mezzogiorno davanti al Provveditorato dello Stato è stata sospesa, in quanto da parte del ministero sono stati convocati i sindacati per una trattativa in merito alla applicazione del regolamento.

BRACCIANTI Oggi, per 24 ore, scioperano i braccianti della provincia per il rinnovo del contratto provinciale. La protesta si svolgerà soprattutto nelle aziende dei Castelli romani.

UFFICIALI GIUDIZIARI Si è svolta alla Camera del Lavoro un'assemblea degli ufficiali giudiziari della Corte d'appello di Roma. E' stata denunciata la situazione della categoria che percepisce appena 30-35 mila lire al mese come stipendio, senza pagamento degli straordinari, del lavoro notturno e festivo. La categoria è senza contratto. L'assemblea ha dato mandato alla Camera del Lavoro di iniziare un'azione sindacale. Con un telegramma è stato chiesto l'immediato inizio di una trattativa all'Ufficio del Lavoro.

ISTIT. CIECHI DI GUERRA I 190 dipendenti dell'Istituto Ciechi di Guerra (fabbricazione scarpe e maglie) hanno scioperato ieri al completo per il rispetto del premio di produzione sottoscritto nel novembre 1964. La mancata applicazione dell'accordo ha provocato una sottrazione ai lavoratori di 1.100.000 lire.

MEDICI COMUNALI E' stato sospeso lo sciopero dei medici comunali il cui inizio era previsto per oggi. La decisione è stata presa dalla giunta intersindacale della categoria a seguito di un incontro avuto con gli assessori al personale ed all'igiene e sanità. Il Comune avrebbe già iniziato contatti con l'autorità tutoria allo scopo di migliorare le condizioni di lavoro ed il trattamento giuridico ed economico dei liberi professionisti.

All'Adriano

Domani assemblea mutilati di guerra

I 30.000 mutilati e invalidi di guerra sono stati invitati dal Consiglio direttivo della sezione romana a partecipare all'assemblea annuale che avrà luogo domani alle 9, al teatro Adriano, per l'approvazione della relazione morale e finanziaria e dei bilanci: consuntivo per il 1967 e proventivo per il 1968.

L'assemblea assume particolare importanza in considerazione anche dei grandi successi che sono stati conseguiti dalla categoria a seguito di lunghi anni di attività e di lotta. Si ricorda in proposito che il 7 dicembre 1967 il Senato della Repubblica, accogliendo l'emendamento comunista, modificò il Bilancio dello Stato per il 1968 stanziando 75 miliardi per le vittime della guerra e per la concessione di un assegno di benemerenza per gli ex combattenti della guerra 1915 1918.

Sconfitti dalla pioggia

Magri affari per i bagarini

Hanno ancora in tasca i biglietti per Italia-Jugoslavia e URSS-Inghilterra

Questa volta, almeno per ora, i poliziotti non hanno dovuto fare la consueta caccia ai bagarini. Ci ha pensato la pioggia a metterli knock out, a far rimanere con un palmo di naso, e le tasche piene di biglietti per Italia-Jugoslavia, tutti coloro che ne avevano fatto incetta sperando poi di rivenderli a prezzo doppio se non triplo.

Ma l'attesa per le finali della Coppa Europa (prima di Italia-Jugoslavia si giochera, per il terzo e quarto posto, URSS-Inghilterra) è grandissima ed è certo che i bagarini tenteranno di rifarsi oggi, in mattinata nella galleria Colonna, a Termini, all'Esedra, nei soliti posti, e nel pomeriggio ai cancelli dello Stadio Olimpico. Salvo un nuovo acquazzone, abituale ormai di pomeriggio, essi troveranno senz'altro decine di clienti: perchè i biglietti, salvo una piccolissima scorta per le «curve», sono tutti esauriti.

E quindi, se hanno riposato ieri i poliziotti, oggi avranno da lavorare. Insomma la caccia al bagarino è aperta. In compenso per poche ore sarà chiusa la caccia al parcheggio, perchè è facile prevedere che le strade del centro presenteranno un aspetto inconsueto: poche auto lanciate a velocità... d'autostrada, parcheggi liberi, un po' di silenzio, vigili disoccupati (quelli che non saranno stati mandati allo stadio ovviamente).

Domani

Assemblea popolare a Centocelle

Domenica alle ore 10, presso la sede della sezione comunista di Centocelle, avrà luogo un'assemblea popolare alla quale, oltre ai lavoratori, sono state invitate anche le organizzazioni locali PSIUP, del PSU, delle ACLI, del Movimento dei socialisti autonomi, del PRI.

Il tema dell'assemblea è il seguente: «Dopo il voto del 19 maggio, le proposte di lotta dei comunisti per una più larga unità delle sinistre».

Oggi e domani

Assemblee e comizi del PCI

In apertura della campagna della stampa comunista, in seguito alla situazione americana dopo l'assassinio di Bob Kennedy e per avanzare, nel pieno della consultazione politica per la formazione del nuovo governo, sono state indette dal partito assemblee, incontri, comizi.

Ecco l'elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani:

OGGI: Settebagni 19,30 Imbellone; Formello 21, Rodano; Anticoli 20, Piacentini; Nomentano 18.

DOMANI: Castelverde 18, Trivelli; Valmontone 17, Fredduzzi; Borghesiana 17,30, D'Onofrio; Rignano 20, Rodano; Riano 20,30, Cianca; Cerveteri 19, Pochetti; Nettuno 10,30, Marconi; Losprete 18, Cirillo.

Scuole finite o quasi

Calendario degli esami

Già da ieri molti ragazzi hanno finito le lezioni e altri andranno in vacanza entro oggi. Si tratta degli studenti che frequentano le classi delle scuole medie inferiori e superiori, esclusi i ragazzi delle elementari, quelli della III media e quelli che dovranno sostenere gli esami di licenza, di abilitazione e di maturità.

Di seguito pubblichiamo il calendario completo della chiusura e degli esami in tutte le scuole della provincia.

Scuole elementari I, III e IV: le lezioni avranno termine il 22 giugno; gli scrutini si svolgeranno nell'ultima settimana di lezioni. Per la II e la V le lezioni termineranno il 15 giugno. Gli esami di licenza elementare avranno inizio il 21 gugno, quelli di ammissione alla III il 17 giugno.

Scuole medie: le lezioni avranno termine il 12 giugno ma se le classi sono particolarmente numerose il termine delle lezioni potrà essere anticipato al 10 giugno. *Licenza media:* le lezioni finiranno il 12 giugno e gli esami inizieranno il 14.

Ammissione al liceo classico: gli esami inizieranno il 14 giugno.

Maturità e abilitazione: gli esami inizieranno il 2 luglio e si concluderanno entro il 25.

Grave lutto di Luciano Bungaro

Il nostro caro compagno di lavoro Luciano Bungaro è stato colpito da un grave lutto: ha perduto la madre, Elda Cilia, dipendente della GATE, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, morta ieri all'ospedale Fatebenefratelli. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15,30 muovendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Fatebenefratelli, isola Tiberina.

A Luciano Bungaro, così duramente colpito, le più fraterne condoglianze dei compagni dell'Unità e dei lavoratori della GATE.

Ritrovata la cassaforte arrestate sei persone

La cassaforte che era stata rubata al magazzino Minimax dell'EUR è stata ritrovata semidistrutta in un prato di via Ardeatina insieme a due furgoncini bruciati, di cui si erano serviti gli autori del colpo.

Quattro persone — che secondo la denuncia sono i responsabili — sono stati arrestati per furto aggravato: sono Giancarlo Traini, 28 anni, abitante in via Gerardi 29; Mario Tombolini, 26 anni, abitante in via Vettor Fausto 12; Luigi Randi, 32 anni, abitante in via dei Frentani 4/E; Alfredo Petrella, 20 anni, abitante in via Albano 58.

Sono state arrestate altre due persone per ricettazione: Alessandro Angelotti, 37 anni, abitante in via Pico della Mirandola 93/B, e Renato Panattoni, 38 anni, abitante in via Vittorio Bellingeri 14. Questi ultimi due, secondo la denuncia della polizia, avevano scassinato la cassaforte.

il partito

COMITATO CORRENTE COOPERAZIONE in Federazione alle ore 9 con Vetere. COMMISSIONE PROVINCIA si riunisce stamani alle ore 9,30 in Federazione con Fredduzzi. ZONA COLLEFERRO: ore 17,30 riunione Comitato di zona con Sfru-